

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quis ergo similis crucis obstruatur amor? Quae vult mandum, vincat et ipsa modo, FERRUS Archiep. Utinam

Amministrazione

Genova, Vicolo di Francesco B.

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma a ora o due colonne, obbligate le modiche usse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso il Redattore.

Venerdì 13 Gennaio 1903

Onor. signor Sindaco Udine

Direzione

Genova, Vicolo di Francesco B. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Di corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 10

Senne levant animos laudes quae carmina fundant in cruce signatos fura quod alma togant?

L'inaugurazione dell'anno giuridico in Italia

Abbiamo assistito per mezzo dei giornali all'inaugurazione dell'anno giuridico. Leggendo questi resoconti, tristi e mesti sguardi retrospettivi, dolorosa rassegna di sangue, di delitti, d'immoralità, l'animo nostro fu preso da un terribile senso di orrore e d'affannoso presentimento per l'avvenire. Da per tutto di qua, di là, in alto ed in basso il male cresce ed il fango, il putrido fango dell'immoralità, sale sale in modo spaventoso. Ma lasciamo la parola, la triste parola di coloro oscuri ai Magistrati dei Tribunali di Giustizia, e delle Corti di Appello. Almeno loro saranno creduti. Oh non sono essi forse gli onorevoli sacerdoti di Teoni?

A Milano, il nuovo Procuratore del Re, cav. avv. Maggi, dopo aver constatato l'aumento delle contestazioni e denunce penali, attorno al tema tanto importante, quanto delicato, che si riferisce ai rapporti domestici, espone in cifre la sintesi delle sue sconcertanti ricerche e disse: « La statistica offre 377 separazioni coniugali, di cui 93 promesse dal marito, 284 dalla moglie. I minorenni travolti furono 315. Settanta quelli che fuggirono dalla casa paterna ». Più avanti, il Magistrato, commentando la cifra enorme di 18986 denunce pervenute al Pubblico Ministero, osserva come la delinquenza sia in continuo aumento, ed aggiunge che il più forte contingente di reati lo dà il teppismo giovanile al quale urge porre un argine non solo con l'educazione intellettuale, ma ancora con quella morale.

A Torino, il Procuratore generale pronunciando il discorso inaugurale, rilevando l'aumento del numero dei reati disse: « mentre tutto indica un continuo miglioramento economico, la semplicità e la sobrietà sono scomparse, e si bandiscono le teorie più parvertitrici. Il miglioramento economico non serve ad accrescere la moralità delle masse, di cui anzi crescono i bisogni nei vizi e nelle turpitudini. Sono quindi in aumento i reati di rapina, contro il buon costume gli omicidi ecc. »

A Ferrara; il procuratore del Re cav. Mandrazzato, entrando nel solito peroso argomento rileva l'aumento della litigiosità, l'aumento della espropriazione, specie della proprietà privata. Passando quindi alla materia penale osserva « Le nuove esigenze della vita hanno dato forza al reato della ribellione. Più che il bisogno sono impulso al disordine la corruzione morale ed il malcontento gettato nella classe operaia. Le turbe si scagliano contro la proprietà e vanno contro il culto a costo di mettersi in conflitto contro la forza pubblica. Le violenze si sono moltiplicate e le utopistiche idee d'uguaglianza hanno dato enorme impulso a questo delitto. Non è tutto qui, ma si venne ai danneggiamenti, ai furti, agli incendi... »

Venendo quindi al doloroso argomento della gioventù proruppe in queste tristissime parole: « Anche la delinquenza dei minorenni è aumentata. I minorenni che rappresentano l'avvenire hanno raccolto tutti i vizi dell'attuale società. Hanno assunta la veste dei sovversivi, come un bello un nuovo abbigliamento. E si vantano di essere tali, e si fan beffe dell'autorità costituita e dei principii religiosi. »

Vi è una prevalenza di furti degli oggetti esposti alla pubblica f.d.a. Con dolore poi noto un aumento di fanatismo nelle donne invase da prepotenza politica. A Firenze; il sostituto Procuratore Generale cav. Vocaturo ha constatato l'aumento continuo della delinquenza, rilevando che dottrine utopistiche guastano il senso morale e generano degli apostati e dei malcontenti che sono causa di un deplorabile abbassamento del livello morale. Questa delinquenza non è soltanto in alto ma anche soprattutto nei minorenni. Causa non ultima di questo fenomeno spaventoso è l'assenza del sentimento religioso. Stringe il cuore — soggiunge — lo spettacolo di questa generazione senza fede e senza ideali.

A Mantova; il discorso inaugurale fu tenuto dall'avv. Giusti, il quale incitando i Pretori a curare nobilmente il loro ministero, disse: « solo e soprattutto con tale vigilanza si potrà togliere la terribile piaga della delinquenza nei minorenni che nella nostra Provincia assume così

spaventoso carattere da rappresentare, i minori degli anni 18 condannati nel 1904, il 20 per cento della somma della delinquenza. Impaurisce — soggiunge — il progressivo ascendere dei delitti contro il buon costume che nel 1903 erano 18, e furono 30 nel 1904.

Tronchiamo qui questa dolorosa statistica, senza aggiungere nemmeno una parola di commento. Vi sono anche certe cose che parlano troppo eloquentemente da sé sole.

Le onoranze a Crispi

La salma al Pantheon di Palermo.

Palermo, 12. — Stamane alla presenza del conte di Torino rappresentante il Re, del barone Rekowski rappresentante di Guglielmo, dei ministri Orlando e Matorana, le rappresentanze del Senato, della Camera, del prefetto, del prosindaco e dei veterani del 1848-49, venne levata la salma di Crispi dal Cimitero dei Cappuccini e trasportata nel Pantheon Palermitano. Un corteo imponentissimo seguiva il feretro.

Lungo il tragitto dal Cimitero al Pantheon, sulla bara vengono lanciati dei fiori.

Il feretro appena giunto al Pantheon viene portato a braccia e collocato nel locale sotto il monumento sepolcrale, che è una magnifica opera dello scultore Nicolini.

Pocis il deputato Mirinuzzi pronuncia un breve discorso in cui tesse l'elogio di Crispi.

Terminato il discorso la folla si riversa ad ammirare il monumento.

La commemorazione in teatro.

Palermo, 12. — Alle 13 il Politeama Garibaldi presenta un aspetto imponentissimo.

Sul palcoscenico, prendono posto le rappresentanze, i deputati, i senatori, i generali, il corpo consolare.

Alle 1320 l'on. Arcoleo comincia il suo discorso su Crispi patriota e uomo politico, che viene interrotto spesso da entusiastici applausi.

L'inaugurazione del monumento.

Palermo, 12. — L'ampia piazza Francesco Crispi alle ore 14 è completamente gremita. Vi assiste anche il conte di Torino. Alle 1245 cala la tela che ricopre il monumento. Le bande suonano la marcia reale e gli inni patriottici, mentre la folla applaude.

Parlano brevemente Scala presidente del Comitato e il pro-sindaco Bonanno. Terminata la cerimonia il conte di Torino accompagnato dal pro-sindaco ritorna al palazzo reale entusiasticamente acclamato lungo il percorso.

Parlamento francese

RESTA!

Parigi, 12. — Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori procedendo alla nomina della Presidenza. E' rieletto Fallieres.

Parigi, 12. — Alla Camera si tiene la prima seduta, sotto la presidenza di Doumer. Questi, tra i mormorii della sinistra e gli applausi del Centro, pronuncia un discorso. Comincia coll'alludere ai motivi che determinarono la sua elezione. Dice che la elezione essendo ormai avvenuta il ricordo della lotta deve cancellarsi. Elogia vivamente Brisson e dichiara che presiederà imparzialmente le sedute. Invita la Camera a discutere le riforme reclamate dal paese. La Francia deve dare l'esempio di una grande democrazia risoluta a essere forte per essere pacifica con onore.

Combes dichiara quindi che accetta per domani la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Binder si dichiara soddisfatto delle misure prese dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore contro il comandante Benincourt; rinuncia a svolgere la sua interpellanza sulle pressioni esercitate sul cancelliere della Legion d'Onore generale Florentin.

Egli dunque resta: egli dunque non si dimette! Come se le passate votazioni non lo riguardassero, come se tutto il fango dello spionaggio nell'esercito non lo toccasse, come se lo schiavo morale per la elezione del Presidente fosse stato per lui un plauso — egli resta, egli non si dimette! La Massoneria così vuole e così sia fatto; egli non è che un ignobile strumento in mano sua... n. d. r.

UN NAUFRAGIO NELL'ATLANTICO.

Londra, 12. — Il piroscafo Zeno giunto a Waterford recava il capitano e undici marinai del piroscafo Travar naufragato il ventiquattro dicembre, durante una violenta tempesta presso le Azzorre.

Il capitano e dodici uomini si salvarono in una scialuppa ed errarono tredici giorni in balia delle onde, passando sei giorni senza cibo e quattro senza acqua. Un marinaio morì causa le privazioni.

Al momento del naufragio altri ventuno marinai s'erano rifugiati in un canotto, ma tutti perirono essendosi la barca capovolta.

Note e commenti

Progressione geometrica.

Apparve nei giornali la notizia che i duchi di Genova, col figlio principe di Ujine, avevano assistito in s. Pietro alla cerimonia della beatificazione del ven. Curato d'Arz. La notizia fu glossata nei suoi più minuti particolari dalla stampa avida di note sensazionali.

Ma tali e tante furono le glosse accumulate in due giorni per quella presenza ducale in s. Pietro, che la materia fu prestissimo esaurita. Che fare dunque? Non abbandonarne il soggetto, troppo suggestivo, e non abbandonare le glosse, troppo seducenti. Ma per non abbandonare queste conveniva dilatare quello. E fu così che l'andata dei duchi di Genova al Vaticano divenne un fatto compiuto in tutti i suoi particolari. E chi più ne aveva da dire e da aggiungere, era il più bravo.

Pertanto il giorno dopo, ricevuti e accompagnati da prelati misteriosi, li vediamo girare pe' Musei Vaticani, ossequiati dalla gendarmeria pontificia.

Il terzo giorno li vediamo ricevuti con più grande mistero in privatissima udienza dal S. Padre, col quale s'intrattengono a lungo in cordiale colloquio. Il Papa anzi li accompagna... fino al portone di bronzo. Ed ora i duchi di Genova sono spinti in tutte le loro mosse, in tutte le loro visite, tanto che oggi sappiamo che sono stati dai Trappisti della Tre Fontane, presso i quali anno comperato molto liquore eucaiptus molte corone e molte medaglie e sul registro hanno lasciato la loro ducale firma...

E tutto questo non basta. La visita dei duchi di Genova al Vaticano prelude la visita al Vaticano della regina Margherita; la qual visita prelude a sua volta quella, chi sa? dei Sovrani. E qui ci torna impossibile seguire la sbrigliata fantasia dei giornalisti, che, con progressione più che geometrica, dalla presenza in s. Pietro dei duchi di Genova per la cerimonia di una beatificazione, sono andati tout-court fino alla fusione del Quirinale col Vaticano e viceversa.

Consoliamoci, a ogni modo, al pensiero che se noi giornalisti non siamo gente seria, sono seri i nostri lettori!

Ma via!

L'Avanti si letizia nel pubblicare la prosa del suo Nix contro i miracoli, da lui chiamati « delitti da impostori » e come tali — conseguenza legittima — passibili di codice penale. Così, pare almeno, la pensa anche Combes, la cui intenzione è di chiudere il santuario di Lourdes.

Ma via, alla buon'ora; che bisogno c'è di scrivere articoli per dimostrare l'insussistenza dei miracoli? C'è un modo più facile per demolirli tutti quanti, ed è quello di spiegarli. E per far cosa pratica, cominciate dal miracolo di San Gennaro, sul quale si sono versati tanti torrenti di scherno e di sarcasmi, ma che finora non si è spiegato mai, poi prendete ad uno ad uno le centinaia di miracoli che avvennero al Santuario di Lourdes, scientificamente constatati dalle prime celebrità di Francia e di Germania, e spiegategli tutti colle sole leggi naturali. Poi continuate l'opera vostra, e spiegate naturalmente tutti i miracoli che avvennero a migliaia e migliaia negli altri Santuari e per opera di uomini taumaturghi, che tutto il mondo rispetta e venera; e dopo ciò avrete ragione di dire in blocco che i miracoli sono delitti da impostori!

Triste confessione.

Mentre in alto si studia se o meno debbasi nelle scuole primarie impartire l'insegnamento religioso, torna utile raccogliere questa mesta confessione dell'Esercito italiano a proposito dei disordini provocati qua e là dai richiamati e dalle reclute.

« La scuola — dice il citato giornale — che secondo i liberali doveva chiudere tutte le prigioni, è quella che a giorni nostri ne spalanca le porte a tanta misera gioventù. Né di ciò è da fare le meraviglie, dopochè nello scorso settembre abbiamo avuto sotto degli occhi lo spettacolo di maestri che adunati a Congresso, inneggiarono al Congresso internazionale del libero pensiero che si teneva in Roma da una turba ubriaca di ateismo e di odio settario contro ogni principio di religione e di morale. Chiunque pertanto ami di sincero amore la gioventù italiana e la patria, di cui quella è la più bella speranza, dovrebbe adoperarsi al santo proposito di risanare la scuola ».

Nell'Estremo Oriente

Quanto costa la guerra.

Parigi, 2. — Il direttore del Crédit Lyonnais, intervistato, ha dichiarato che secondo notizie avute dai corrispondenti risulta che il mantenimento di un soldato russo in Manchuria costa 10 lire al giorno, poco più di quanto costava un soldato europeo durante la guerra cino-giapponese.

Nella guerra del Transvaal ogni soldato costava 14 lire quotidiane più altre sei di paga; nella guerra del 1870 il soldato francese costava 6 franchi; la guerra sarà dunque costata alla Russia fin qui due miliardi 200 milioni; e al Giappone (il cui soldato costa 5 lire al giorno) un miliardo e 800 milioni di franchi.

Kuropatkin richiamato?

Londra, 12. — Lo Standard ha da Pietroburgo: Si dice che Kuropatkin per la sua inazione verrebbe richiamato.

Stoessel sul Garda.

Arco, 12. — Da Pietroburgo è giunta la notizia che il generale Stoessel dopo il suo processo dinanzi al tribunale di guerra dal quale probabilmente uscirà assolto, verrà a ristabilirsi in salute ad Arco ovvero a Gardone.

LA MASSONERIA è una associazione politica

Rispondendo al *Depêche* di Tolosa il deputato Jaures nel *Temps* stabilisce:

1° che « il pretesto umanitario della Massoneria non è punto serio, tanto meno in ciò che concerne il Grande Oriente di Francia ».

2° che non si può essere tanto stupidi per discutere questa formula: « la Massoneria circolo di studi filosofici ».

Che cosa è dunque la Massoneria? Il *Temps* al quale non si può attribuire alcuna tendenza cattolica, che è stato sempre propenso anzi agli anticlericali dichiarati, risponde:

« La Massoneria non è altro che una Associazione politica. Essa non s'occupa che di politica nei suoi convegni annuali. Organizza delle manifestazioni politiche, suscita le candidature, aiuta il Governo, interviene nell'amministrazione, si sostituisce al presidente della Repubblica, e « nomina impiegati civili e militari » s'intertrattiene ufficialmente col presidente del Consiglio e coi ministri, spedisce indirizzi e riceve risposte. Questo è il compito attuale della Massoneria.

La politica le è formalmente interdotta dai suoi regolamenti. Che potrebbe dunque la Massoneria se questi regolamenti fossero meno rigorosi?

La Massoneria vuol restare un'Associazione in apparenza segreta.

Per il carattere dei suoi riti e delle sue formule, per le sue sembianze misteriose, essa vuole sfuggire ad ogni controllo dei « profani » e ad ogni obbligo legale.

Vuol essere un'Associazione esclusivamente politica, ma senza dirlo.

Vuol potere attirare a sé anche gli ufficiali e dare pretesto alla compiacenza dei ministri della guerra. Essa conosce, infine, i pericoli della luce e i vantaggi dell'ombra. « Non speri dunque il *Depeche* di Tolosa che la Massoneria modifichi i suoi regolamenti con spirito di franchezza e di lealtà ».

Da parte nostra notiamo solo che la Massoneria è internazionale, cioè che se così è della Massoneria in Francia, così è pure in Italia. E possiamo anche aggiungere che la politica massonica ha due scopi: combattere altare e trono e ingrassare se stessa nei suoi adepti.

G. CARDUCCI

e la sua concezione del Cristianesimo

(Continuaz. e fine vedi num. prec.)

Secondo atteggiamento.

L'ode alla Chiesa di Polenta fu pubblicata in edizione speciale nel 1897. Io era fanciullo allora, e mi ricordo delle meraviglie che si facevano; mi ricordo che mio padre leggeva su di un giornale di provincia lo stupore di un critico, perchè il cantore di Satana aveva cantato l'*Ave Maria*. Costui non ne aveva capito un'acca: l'*Ave Maria* sarà la parte più bella dell'ode, sarà anche la più formalmente cristiana, ma non dice niente di mutato nel Carducci: *ave Maria* qui non è il leit-motiv del quadro e dei sentimenti, ma un mezzo per ottenere l'associazione di idee voluta dal poeta: del resto abbiamo veduto in principio di questo piccolo studio che per lui Maria Vergine è sempre stata nel Cristianesimo un'eccezione di dolcezza e serenità.

Ma ciò che ha veramente importanza nell'ode è il resto. Qui il poeta s'è accorto d'aver tenuto mala via nel cercare l'essenza del Cristianesimo in una pagina della sua storia, scritta dalla barbarie medievale, e mette le cose a posto. La Chiesa di Polenta è l'errata-corrige dell'ode *Alle fonti del Clitumno*, è la pallinodia degli antichi apprezzamenti, è l'altro vertice del pensiero carducciano. Il poeta fra l'una e l'altra di queste gran tappe ha studiato il Cristianesimo, ne ha compreso lo spirito, e generosamente s'è ricordato. Egli ridipinge, con novi efficacissimi tocchi, gli « imbastiti degeneramenti », ma ne dà la colpa a chi spetta: « sogni efferrati e spasimi del bieco seltentrione ».

C'è di più: entrato nello spirito del Cristianesimo, egli vede il principio del male, che di queste ascetiche esagerazioni gode:

« di dietro al battisterio un fulvo picciol cornuto diavolo guardava e subsannava ».

Irruenti, incalzanti, come balde polledre accorrenti, s'infrangono, quasi onde, una sull'altra le strofe, narranti la calata dei barbari, i barbari apportatori di quelle rovine, di che aveva incolpato il Cristianesimo. Ma al triste spettacolo qui i santi stessi s'attristano, ma qui « a' nemi, al sole piangono rese anch'esse dei beati martiri l'ossa ».

E il cristianesimo è freno, non stimolo, all'irruente barbarie:

« Schiavi percossi e dispogliati, a voi oggi la chiesa, patria, casa, tomba, unica avanza: qui dimenticate, qui non vedrete ».

E qui percossi e dispogliati anch'essi i percussori e spogliatori un giorno vengano ».

Altri versi splendidi seguono, ma il concetto cristiano vi si mescola con altri elementi così che non farebbe buona critica chi volesse trarne conseguenze certe: ci basti notare che non alterano in nulla quanto s'è detto di sopra.

La Chiesa di Polenta potrebbe essere stata scritta da un credente: non vi troverai un sentimento che sia contrario allo spirito del Cristianesimo; tutto vi armonizza anzi. Questo però non vuol dire che il Carducci creda nella verità, sia pur principalissima, del Cristianesimo: no. Egli ha compresa la concezione umana del Cristianesimo, ne ha sentita la sublimità, e l'ha espressa in questi splendidi versi: l'antica avversione s'è tramutata in simpatia calda e sincera, e sotto lo sguardo del cristiano Dante — ch'egli colloca là in principio del canto, sorriso da scavi visioni, — il carme trabocca a traverso evi e memorie degno di un genio e di un'epica storia.

Alcuni (F. Crispoliti fra questi, ma poi s'è ricordato) hanno veduto nell'ode alla Chiesa di Polenta un'evoluzione semplicemente estetica. Ma essi non hanno badato che la primiera avversione del Carducci al Cristianesimo era di carattere estetico-morale, anzi più morale che estetico, e che quindi il ricredersi ch'egli fa, deve essere per lo meno interpretato per di carattere estetico-morale; e non altro che di carattere morale può essere un mutamento tale, per cui non ritiene più il Cristianesimo abietto, che anzi gli dimostra simpatia. E poi, se consideriamo

la gran relazione che hanno certi fenomeni psichici fra loro, il fatto che il Carducci da Ateo (*Giambi ed Epodi, XXI*) è diventato teista (*Per il mon. di Dante a Trento*), sarà un forte argomento in pro' della mia tesi.

Del resto la concezione estetica dell'evoluzione carducciana è professata anche da G. D'Annunzio; e in questa stessa città fu accennata come cosa certa da un uomo d'ingegno, il prof. Momigliano, in una conferenza, che felice e geniale come sempre, egli tenne sull'opera di G. Carducci, sotto più modesto titolo, l'anno decorato. Ciò per mostrare che se mi sono intrattenuto sulla natura di questa evoluzione, non l'ho fatto senza motivo.

Ho accennato che il Carducci nelle ultime sue poesie ha mostrato di credere in Dio; e dal teismo al cristianesimo c'è meno distanza senza dubbio che dall'ateismo. Questo è il solo passo che in fatto di credenza il Carducci ha mosso verso la religione di Cristo; e almeno il solo che si possa ricavare dai suoi scritti:

« Dal profondo universo unico regna
E solitario sovra i fati Dio ».

BINDO CHIURLO.

NOTA

Abbiamo pubblicato volentieri l'articolo sui due atteggiamenti di Giosuè Carducci riguardo al Cristianesimo, scritto dal giovane Bindo Chiurlo — primo, perché riflette esattamente il pensiero dei letterati cattolici su questo argomento, secondo perché rivela una volta di più l'amore allo studio e la capacità del giovane.

Noi qui, come coda, ci permettiamo di aggiungere però due cose all'infuori della critica letteraria e sulla visione estetico-morale del poeta. E sono queste:

Per conto nostro non è ammissibile in Giosuè Carducci una ignoranza tale in fatto di cristianesimo da confondere gli errori di alcuni cristiani coll'essenza del cristianesimo; tale da soffermarsi a una tappa triste del cristianesimo nella vita sociale, dovuta alla nequizia dei tempi, per condannarne tutta la splendida, la gloriosa sua marcia a traverso la società e i secoli purificando e sollevando quanto toccava. No; Carducci conosceva bene quelle che noi conosciamo e conoscono tutti i veri studiosi di storia. Ma Carducci, vittima del suo odio, alimentato dalla setta, contro ciò che sapeva di cristiano, non volle riconoscere ciò che conosceva. E si sa bene che se è facile negli uomini il conoscere, è difficile il riconoscere; così almeno giudicava Rosmini.

E così per parte nostra si spiega il primo atteggiamento del poeta verso il cristianesimo. Il secondo suo atteggiamento poi, per conto nostro, lo si spiega dalla relazione che corre tra l'anima dell'uomo — che al dire di Tertulliano, è naturalmente religiosa — e le bellezze del cristianesimo. L'uomo può sforzarsi a soffocare a reprimere a negare queste relazioni. Ma viene per lui il momento buono, il momento di calma di serenità — prodotto di molteplici circostanze nella vita — e in quel momento buono lo spirito si libra al di sopra della materia per la contemplazione delle celesti cose di cui il cristianesimo è il genuino riflesso. E allora nell'uomo alla bestemmia subentra la preghiera, al disprezzo l'adorazione. Così avvenne in Voltaire, così in Victor Hugo, così in Rousseau... così in Carducci.

E facciamo punto per riportare domani un articolo di don Guarco su Carducci e sulle feste a lui fatte. n. d. r.

4 APPENDICE

Il salice del castello

Poi aggiunse con voce un poco più bassa:

— Vogliono compromettere me e loro. Finalmente, tenendo chiuso il pugno della mano sinistra, e volto il pollice all'insù fece quel movimento ripetuto ad arco di circolo con cui si accenna che altri ci sente, e accostando la sua faccia a quelle sei facce che lo guardavano, disse con voce appena intelligibile:

— C'è lì di dietro il Perro che ci ascolta.

— Ruiz?

— Lui stesso.

Ruiz, soprannominato il Perro, che in spagnolo viene a significare il cane, era un famigerato masnadiere tenuto in tutti i contorni ed a cui l'audacia delle sue misteriose escursioni accresceva, centuplicava il prestigio.

Correva voce che fosse uno spagnolo di alto linguaggio, che si era gettato a così vituperabile stato qual era quello del malandrino, per una varietà di vicende che volando di bocca in bocca erano venute a formare una leggenda più ancora fantastica ed arcana che spaventosa.

Ma l'oste aveva appena detto sommes-

Un Congresso di Musica Sacra

Nella prossima primavera si terrà a Torino, presso la Casa primaria dei Salesiani, un Congresso di musica sacra. Nè è Patrono S. E. il card. Arcivescovo Richelmy; S. S. Pio X ha dato il più lusinghiero incoraggiamento.

Sarebbe bene perciò che da ogni Provincia i cultori di musica sacra si preparassero a intervenire allo scopo che il Congresso riesca solenne non basta, ma fruttuoso.

Per la Provincia di Udine, sappiamo che è stato nominato cooperatore e corrispondente del Comitato centrale del Congresso — il M. R. D. Bonaventura Zanutti della nostra cappella metropolitana.

I fagiani di Guglielmo

DATE IMPORTANTI!

Esiste in Germania a Goss-strelitz nella proprietà cinegetica del conte Tschirschky Renard, un monumento singolare e certamente unico nel suo genere.

E' nelle tenute di Goss-strelitz che Guglielmo II uccise il suo cinquantamillesimo fagiano e così, nello stesso punto ove trovavasi l'Imperatore nel momento che Egli tirò il suo memorabile colpo di fucile, il conte Tschirschky-Renard fece innalzare un monumentello di due metri d'altezza in blocchi erratici rossi; nella faccia di una sfaldatura sotto la corona imperiale è incisa la seguente iscrizione:

Sua Maestà l'Imperatore e Re Guglielmo II, — ha ucciso in questo luogo il 2 dicembre 1902 il suo cinquantamillesimo gallo fagiano.

Dopo quest'epoca l'Imperatore e Re ha fatto delle nuove cacce; ancora l'altra settimana nelle tenute di Menderk Guglielmo II uccise lui solo 951 capi di volatili da cui 537 fagiani. Ben presto egli raggiungerà il suo centomillesimo così i grandi signori tedeschi porteranno dopo ogni caccia il numero dei capi uccisi dal reale ed imperiale fucile.

Tutti questi gran signori vogliono aver l'onore d'invitare Guglielmo II a venir nelle loro tenute a sparare il suo centomillesimo fagiano per aver anch'essi il loro piccolo monumento cinegetico innalzato alla gloria del loro Imperatore.

UN TURPE MERCATO

Cose incredibili.

Chi viaggia spesso sulla linea Spaurisa-Gaeta molte volte ha l'ingrata sorpresa di aver per compagne alcune megere che viaggiano in 3^a classe con molti neonati, rinvolti in luridi cenci che gridano, forse per la fame, a più non posso.

Meravigliato di ciò demandai, scrive un collaboratore della *Vera Roma*, a chi appartenessero quelle povere creature, e mi fu detto ch'era una nuova e fiorente industria che quelle donne esercitano pubblicamente in barba alla legge, che un simile smercio di carne umana viene esercitato su larga scala da alcune donne di dubbia fama, che si recano nei piccoli paesi per raccogliere queste disgraziate creature, ed arrivano perfino a ottenerle dai pubblici brefotrofi, per portarli noi a vendere in altri luoghi per proprio conto.

Descrivere il modo come son allevate e nutrite in certe luride stamberghie queste sventurate creature è cosa impossibile, specialmente quando restano per molto tempo senza essere vendute. Solo fa meraviglia che nessuna autorità si decida a far cessare questo pubblico scandalo.

L'altro giorno una di queste megere

samente quelle parole, che subito se ne pentì, e dal pallore improvviso onde si copersero le guancie dei suoi giovani uditori s'avvide della grave imprudenza che aveva commessa. Ma la parola gli era sfuggita e chiamarla indietro non poteva.

Cercò di attenuarne la forza, ed annaspando le parole, increspando, imbrogliandosi sempre più continuò a dire;

— Sauno bene... noi osti... pel nostro mestiere... ne vediamo d'ogni specie. Potrei anche essermi ingannato... Ma capiscono... non è prudenza schiamazzare... Se passano gli arcieri, e sentono urlare qui dentro... vengono... fanno una perquisizione... Chi sa poi... come ne uscirebbero anche loro. Dunque non facciamo caso di niente, come se non avessi detto niente, tanto più che non sono poi ben certo; ma ad ogni modo... per loro norma si sapranno regolare... Mi raccomando: nehi non ne parino con nessuno.

Quintino e i suoi compagni non ridevano più.

Promisero all'oste tutto ciò ch'ei volle, pagarono il vino, e se ne andarono pagati fatti loro.

L'oste intanto, spavanchando la tavola, mormorava fra i denti:

— L'ho fatto grossa! Oh ma avranno giudizio, spero. Non mi vorranno mica compromettere. E poi, lo non debbo saper niente. Che cosa so io? Io non so niente, niente affatto.

E tranquillizzandosi a questa idea, andò

vano. G. e E. a vendere un bambino 100 lire.

Alcuni cittadini di Gaeta, nauseati di ciò denunziarono questo fatto al delegato di pubblica sicurezza, il quale, facendo una scollatina di spalle, rispose che ciò non gli riguardava.

E' troppo, è enorme tutto ciò in tempi, che passano per civili e per umanitari.

La situazione in Russia

UN ATTENTATO ALLO CZAR

Berlino, 12. — Di oltre il confine sono giunte qui notizie secondo cui sarebbe stata scoperta una congiura contro lo Czar. Un'altra notizia dice che fu commesso un attentato, il quale però è fallito.

200 RISERVISTI MASSACRATI

Berlino, 12. — La *Gazzetta di Berlino* ha da Mosca notizia di un caso gravissimo che sarebbe avvenuto giorni sono a Smolensk, ove tremila riservisti avrebbero provocati disordini. Le truppe chiamate per sedare il tumulto, avrebbero fatto fuoco, uccidendo circa 200 riservisti e ferendone parecchie centinaia.

Dopo questo fatto, il colonnello e parecchi ufficiali si sarebbero uccisi.

Un'amministrazione socialista

Ad Alessandria è giunta la relazione che precede il decreto reale di scioglimento del vicino comune di Refrancore, caduto nel 1902 nelle mani dei socialisti.

Eppure qualche brano era fittizio:

« L'amministrazione comune e di Refrancore si è ben presto dimostrata poco sollecita degli interessi di quel paese e di quella popolazione e non ha saputo in altro modo affermarsi al potere che compiendo atti manifesti di partigianeria.

Contro i nuovi amministratori sorse ben presto il malcontento della popolazione che giunse poi ad alto grado a motivo dei criteri di partigianeria seguiti nella compilazione dei ruoli per la imposizione della tasse locali.

Malgrado le disposizioni allora adottate dall'autorità tutoria, gli amministratori di Refrancore anche per il 1904 mantennero l'applicazione delle tasse cogli stessi criteri partigiani, suscitando più numerosi e maggiori reclami ».

Il freddo e la favella

Volevamo quasi dire il freddo è una favola; ma insomma pigiamola come viene da Puy nell'alta Loira:

« Il freddo che ha fatto tante vittime nella regione dell'Alta Loira, è stato causa di un fenomeno veramente curioso a Puy. Esso ha reso la parola ad un muto, certo Giovanni Rougier, d'anni 54, operaio agricolo, che aveva perduto l'uso della parola, dopo aver sofferto una tifloidea nel 1887. Il disgraziato, che era a quel tempo maestro di scuola elementare, dovette rinunciare all'insegnamento e mettersi al servizio dei coltivatori. Lunedì uccidi di casa e il freddo lo intrizzì in maniera da metterlo in pericolo di vita, quando due passanti accorsero in suo aiuto. Quando ritornò in sé, poté parlare come nel 1887. Il fatto è stato controllato ufficialmente dal medico: il quale lo spiegò, riferendo il mutismo del 1887 ad una alterazione nervosa causata dalla infezione, alterazione nervosa che venne poi come neutralizzata a un tratto dalle alterazioni prodotte negli organi interni dall'azione del freddo ».

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

meno impensierito in cucina.

Quando egli si fu allontanato, il Perro mise con precauzione la testa fuori dell'uscio, guardò ben bene se non vi fosse niente ad osservarlo, e visto il luogo deserto, spiccò un salto agile e leggero come una tigre, ed in un baleno si trovò fuori dell'osteria.

Fatti un centinaio di passi, dovè dalla strada maestra per un sentieruzzo fiancheggiato da una bella fila di alberi; in breve si fermò, e mise un fischio acuto, ma leggerissimo.

Subito comparvero, non si sarebbe saputo dir donde, quattro uomini, che senza far motto si unirono al Perro, seguendolo a piccola distanza.

Camminarono un bel pezzo così.

Giunti ad una casa di modesta apparenza il Perro sospinse l'uscio ed entrò accompagnato dagli altri quattro.

Ma pose subito la mano sull'impugnatura del suo stilo, vedendo appoggiati al muro in quella stanza due lenzichenecci spagnuoli, che s'erano scossi al suo arrivo.

Senonchè al primo colpo d'occhio si accorse che non erano nemici contro cui dovesse combattere. Si appressò con circospezione ai due soldati, e disse loro con sorriso beffardo:

— Chi sono questi animali così stolidi, che vengono a ricoverarsi nella tana del lupo?

E dardeggiò il suo sguardo ardente sul

I "Calendari", diocesani

per l'anno 1905

SI VENDONO

esclusivamente

presso la

R.da Curia Arcivescovile

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

12 gennaio.

E' morta.

Quella fanciulla di Rogogna che giorni sono comunicò essere stata bruciata nella festa dell'Epifania, assistendo al *fugarelli*, è morta. Poverina! Dove si ride vuol entrare anche il pianto, e questa volta pianse la innocente bimba, piangono i desolati genitori!

Grip-influenza.

Sia quel che si sia, il fatto è che in ogni casa vi sono influenzati, gripati; chi tosse, chi non può reggersi in piedi; chi ha freddo nelle ossa, chi ha caldo nella testa: chi corre per medico, chi si arma di pazienza, chi ricorre al brulé, chi alla sbrogna. Oh bella stagione!

Dopo l'influenza.

A proposito: dopo un po' di giorni della mala influenza, ieri improvvisamente, si può dire, si aggravò di male il sig. Luigi Ligutti offellicca, e stamane dopo tentato invano ogni rimedio dai medici impegnati a salvarlo, cessò di vivere, lasciando a tutti gli influenzati e non influenzati l'avviso che la influenza è una miccia.

Spilimbergo

12 gennaio.

Morte improvvisa.

Ieri nel vicino Comune di Meduno moriva quasi improvvisamente l'uffiziale postale signor Andreuzzi. La causa della immatura sua fine è ancora ignota.

Arba

12 gennaio.

Quando si rihonnerà questo paese? Sarebbe ora che la finissero!

Gemona

12 gennaio.

La nuova Giunta.

Nell'ultima seduta consigliare venne nominata la Giunta. Presenti ben 18 consiglieri su 20, vennero riconfermati gli assessori signori Gio. Batta Venturini, ingegner Saverio Coletti e avv. Parzanutti Federico Fedrigo, e nuovo nominato riuscì il cav. Angelo Burini.

Ai assessori supplenti riuscirono il cav. Ferdinando Groppiero ed il sig. Tommaso Stefanutti.

Buia

13 gennaio.

La morte del maestro.

Ieri nel pomeriggio è morto per paralisi cardiaca, il maestro Luigi Soravito de Franceschi, che da molti anni insegnava nella frazione di borgo Madonna.

Codroipo

12 gennaio.

Furto

Durante la scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nella casa di Bortolotti Antonio fu Giacomo di qui e rubarono nove galline recandogli un danno di L. 25.

13 gennaio.

Annegato.

Alle ore nove di questa mattina alcune persone che dalla via S. Rocco venivano verso la nostra piazza maggiore giunse presso la roggia che passa fra i due palazzi Colloredo e Castellani, videro fermato dalla ringhiera di ferro che quivi si trova un uomo immerso completamente nell'acqua. Alcuni volentieri scesero ed arrivarono a pescare il povero uomo che era cadavere. Egli è certo Baldassi Giuseppe fu Sebastiano vetturino d'anni 60. Una folla di curiosi e l'autorità furono sopralluogo. Non si sa se trattasi di disgrazia o suicidio. j.

primo dei soldati.

Fu un grido repentino da ambo le parti:

— Zanes!

— Francisco!

— N, non son più Francisco esclamò il masnadiere. Non sono più l'inferno fanciullo, l'adolescente, il giovane imbecille che tu flegellavi per isfogio di una vendetta a me tuttora inespicabile e misteriosa. Dal giorno ch'io ruppi le mie catene, la mia mano si è invigorita, e dodici anni di assistenza tra mille pericoli quotidiani mi hanno reso terribile. Questo braccio di ferro può ora renderti a mille doppi le percosse sanguinose con cui mi hai lacerato le carni per tanto tempo. Ma non lo farò. Ora sei in mio potere, e guai a te se il tuo labbro mente alle mie interrogazioni. Che cosa è che vi conduce in quest'antro del masnadiere?

Zanes (era veramente lui sotto quegli abiti militari) aveva perduta tutta l'antica baldanza.

Guardò atterrito il figlio di Van Moore e rispose semplicemente:

— M'ero arruolato con gli spagnuoli del Duca d'Alba. Una disgrazia che mi espose ad un grave pericolo nel campo spagnolo, mi costrinse a fuggire con questo campagno. Veggio che sono sfuggito da un pericolo per cadere in altro maggiore. Fa di me ciò che vorrai sono nelle tue mani Francisco.

— No, Francisco, no, disse con impa-

...

...

...

...

...

AZIONE CATTOLICA

Udine, 12 gennaio 1905.

Seduta del II° Gruppo.

Oggi, alle ore 14, per la prima volta in quest'anno, si raccolsero in assemblea i membri del II° Gruppo del Comitato diocesano.

Dopo la lettura del verbale, il dottor Giuseppe Brosadola prese la parola per alcune comunicazioni della Presidenza, annunciando che egli si sarebbe trovato tutti i martedì di ogni settimana nei locali del *Crociato* a disposizione di chiunque avesse degli affari concernenti il II° Gruppo e venne senz'altra alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sulla proposta dell'istituzione di una unica festa sociale da tenersi annualmente fra le associazioni cattoliche di carattere economico, dopo lunga e vivace discussione, fu approvata la massima che il II° Gruppo si faccia organizzatore di un'unica festa da celebrarsi ogni anno in epoca opportuna e in luogo da determinarsi fra tutte le società da esso dipendenti.

Pel corrente anno fu stabilito che la Presidenza faccia delle pratiche e, ove sia possibile, prenda degli accordi colla Federazione delle Società catt. di M. S.

Fu aperta quindi la discussione sull'opportunità di nominare degli ispettori alle istituzioni di carattere economico, e venne approvato che la Presidenza scelga fra i suoi membri tre ispettori per le cooperative di credito ed altri tre per le rimanenti istituzioni sociali. A questi in pari tempo venne affidato l'ufficio di tenere delle conferenze di propaganda fra i soci aderenti.

Il Segretario-Cassiere diede lettura del Bilancio Consuntivo 1904, rimettendo alla discussione dei membri il Bilancio Preventivo 1905.

Intorno all'Unione professionale diocesana furono scambiate delle idee e fu espresso il desiderio che anche tra noi si raccolgano i fondi necessari per lo stipendio di un propagandista cattolico diocesano. Il Presidente prese occasione per raccomandare vivamente a tutti i sottoscrittori delle azioni del *Segretario del Popolo* di rinnovare il loro versamento a vantaggio della provvida istituzione.

Si passò quindi alla nomina di due membri della Giunta per la Federazione delle Casse rurali e riuscirono eletti i signori: Miani Antonio perito in Civileale del Friuli e Coccolo Giov. Maria maestro di Premariacco.

Finalmente fu letto ed approvato il regolamento interno del II° Gruppo, il quale fra altre prescrive che le assemblee si raccolgano periodicamente ogni bimestre.

Il Telefono del *UCROCIATO* porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 14 — s. Dazio v.

Fiere e mercati della provincia:

Civildale, Pordenone.

Furto di galline.

Ignoti penetrati nel pollaio di Anziutti Nicolò di Paderno, rubarono sette magonche galline.

Ladro... onesto.

Uno sconosciuto, entrato nella casa di certa Pianta Rosa, maritata Instangafar, rubava da un comò un cordone d'oro di sei fili.

Lo strano si è che il ladro si mostrò tanto galantuomo da non prendere parecchie altre gioie che si trovavano in una scatola assieme al cordone.

Il furto fu denunciato ai carabinieri e si recò sul luogo per le indagini il vice brigadiere Antonello.

zienza il Perro. Francisco è morto nell'antro ove tu lo flegellavi. Io sono Ruiz soprannominato il Perro, terrore di queste contrade.

— Ebbene, Ruiz, che cosa farai di me? — Di te? Non lo so ancora. Sappi che io uso rimandare al campo spagnolo tutti i disertori che cadono nelle mie mani.

— Non lo farai, Ruiz. M'uccidevi piuttosto.

Il Perro con un moto violento del suo pugnale agguardò la veste che lo copriva e mostrò a Zanes il petto pieno di livide cicatrici.

— Mira, disse, i segni della tua barbaria. Sono indelebilmente scritti sopra il mio corpo; sono scritti a caratteri di fuoco sulla tua fronte.

Zanes abbassò la testa annichilito a quelle parole.

Ma il masnadiere, ricopertosi col suo mantello, passò rudemente la sua mano sulla testa di Zanes.

— A te, gli disse con voce cupa e sommessamente, a te debbo se mi chiamo il Perro e sono un capo dei masnadiere. Io era, o son dodici anni, nelle tue mani vittima di un orrendo furore. Fuori d'ogni consorzio umano, lo non conoscevo, Zanes, altro che quei tuoi occhi di belva, e la tua sferza sanguinosa. Il cibo che mi davi era l'alimento del tuo odio brutale.

(Continua)

La voce della solidarietà TRA I CATTOLICI contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 520.55 In segno di protesta contro le arti di coloro che spinti dall'ambizione, dal proprio tornaconto e dall'odio scientemente affrettano la rovina della patria allontanando il popolo dalla Fede col vilipendio del sacerdozio cattolico, secolare pioniere di civiltà; plaudendo al coraggio, all'abnegazione e alla saggezza di chi tanto strenuamente combatte i nemici della Religione per la salute della patria, n. n. offic

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 30 gennaio alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Dimissioni dell'ing. Lorenzo De Toni dalla carica di Consigliere provinciale. 2. Dimissioni del comm. Michele Perissin dalla carica di Consigliere provinciale. 3. Dimissioni dei signori Barnaba Umberto e Celotti dott. Liberale dalla carica di Consiglieri provinciali. 4. Estrazione a sorte dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi nell'anno 1905. 5. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro effettivo nella Commissione Circondariale di Udine per la revisione delle liste dei Giurati in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschini. 6. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Bert Leonardo di Porpetto per regolarizzazione d'investitura d'acqua del fiume Corno. 7. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Luegig Carlo di Pordenone per sistemazione e legittimazione d'investitura d'acqua del Noncello. 8. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu stabilito d'intervenire ufficialmente al convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria e di elargire per lo stesso scopo L. 100 alla Dante Alighieri, e proposta di assegnare alla medesima altre L. 50 in seguito alla proibizione del convegno. 9. Comunicazione di n. 4 deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati n. 3 capitoli d'appalto per manutenzioni stradali ed uno per lavori nel fabbricato dell'Ospizio Esposti. 10. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu provveduto ad uno storno di fondi da una categoria all'altra ed all'aumento di fondi stanziati alle partite di giro del bilancio 1904. 11. Comunicazione di n. 5 deliberazioni deputative colle quali fu provveduto ai vari storni dal Fondo di riserva. 12. Comunicazioni relative al Manicomio provinciale e nuovi provvedimenti finanziari per provvedere a deficienze manifestatesi nella spesa d'impianto, ed all'acquisto di arredamento per un maggior numero di alienati. 13. Modificazioni alla pianta organica

del personale del Manicomio e dello Statuto per il servizio degli alienati.

14. Assicurazione di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro.

15. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione Borse di studio Marangoni in Udine.

16. Soppressione del posto di Veterinario provinciale in seguito alla nomina del Veterinario provinciale governativo.

17. Parere sulla domanda Odorico, Barosi e Lovati per derivazione d'acqua dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

18. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3ª categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domestrena e Launa.

19. Parere sulla classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, Roggie e corsi minori di Castions di Strada, Pocenca e Muzzana del Turguano.

In seduta privata.

20. Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Gio. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

Teatro Minerva.

La prima della Figlia di Jorio del D'Annunzio, data al Minerva dalla Compagnia Bert-Varioli, chiamato al teatro un pubblico numerosissimo. I bravi artisti riscosero numerosi applausi, ed alla fine di ogni atto vennero ripetutamente chiamati alla ribalta.

Della tragedia, ben poco si può dire dopo tanta critica e tante discussioni da essa sollevate sin dalla sua comparsa.

Il D'Annunzio non tesse, con la Figlia di Jorio, che un carne alla superstizione, non rappresenta che un fenomeno psicologico, molto triste, della vita rustica abruzzese, più bisognoso di un'opera di carità e di rigenerazione, che di una apoteosi teatrale. Anche l'arte scenica manca in diversi punti. I personaggi sono troppo impacciati e parlano spesso un linguaggio troppo elevato data la loro umile condizione. In complesso il lavoro piacquè.

Questa sera la Figlia di Jorio si replica. Platea lire 1.50, loggione cent. 50.

Ancora sul ferimento di Laipacco.

Sul triste fatto di domenica sera perdura ancora viva impressione.

Il Lodolo ancora degente all'ospedale è alquanto migliorato, e ieri venne interrogato dal vice-brigadiere Antonoli.

Nell'interrogatorio risultò che vi era un altro feritore di cui mai si fece il nome.

Il questo Guglielmo Macoratti di Pietro, d'anni 21, nato e domiciliato a S. Maria la Longa, e lavorante presso il sarto Vida Benvenuto in Laipacco.

Il Lodolo afferma che il Macoratti lo colpì con una forbice.

Il vice-brigadiere Antonoli in seguito a tali dichiarazioni si recò tosto a Laipacco.

Quivi interrogò il Macoratti, che si mantiene sempre negativo, ma incorse in varie contraddizioni.

Il Macoratti venne denunciato.

Camera di commercio.

La Camera è convocata venerdì 20 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

- 1. Insediamento dei nuovi eletti. 2. Nomina del Presidente e del Vice-presidente. 3. Resoconto morale del biennio 1903-1904. 4. Comunicazioni della Presidenza. 5. Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine-Trieste. 6. Borse di perfezionamento tecnico. 7. Formazione della tariffa della mercede spettanti ai sensali nella provincia di Udine. 8. Proposte del cons. Raetz sull'indirizzo dei lavori della Camera. 9. Nomina di un impiegato. 10. Ispezione governativa - Conversione del fondo pensioni in rendita nominativa e provvedimenti relativi. 11. Nomina dell'economista, delle commissioni e delegazioni della Camera.

Altercando.

Carta Bressani Anna di Francesco, di anni 24, da Nimis, altercando con altra persona riportò delle contusioni alla palpebra destra, varie escoriazioni superficiali al collo ed alla regione nasale, più numerose contusioni alla spalla sinistra e agli avambracci. Guarirà in otto giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e cambi del giorno 12 gennaio 1905

Table with 2 columns: Rendita and L. Values for various bonds and currencies.

CRONACA RELIGIOSA

AVVISO SACRO.

Martedì prossimo 17 gennaio ricorrendo la festa di S. Antonio Ab. nella chiesa attigua al palazzo Arcivescovile, oltre a parecchie messe lette, alle 8 1/2 vi sarà la messa di Mons. Arcivescovo; alle 10 1/2 messa solenne con canto gregoriano, e verso le 4 1/2 canto dei Vespri col bacio della Reliquia del Santo.

Le estrazioni dei premi Filippini

Lo scorso anno ebbero luogo le estrazioni dei premi fissati dalla DITTA F.lli FILIPPONI a sorte fra i suoi clienti. Riuscirono vincitori i MM. RR. Sacerdoti: Curato di Settimo per L. 50, Parroco di S. Giovanni di Manzano, Parroco di Pravedonini, Cappellano di Oles e Cappellano di Arta per L. 100 ciascuno.

Anche quest'anno avranno corso nelle medesime forme e per lo stesso importo le estrazioni alle quali sono già iscritti i seguenti concorrenti: per il premio di L. 50 i Rmi Parroci di Torre di Pordenone e di Carliano; per il premio di L. 100 i Rmi Sacerdoti di Ianniz (Ilirico), Taipans, Resia, Campomolino (Omada), Lison (Concordia), Santa Marizza, Glavera (Treviso), Barco (Concordia), Ven. Chiesa Metropolitana di Udine; per il premio di L. 300 il Rmo signor Decano di Fiumicelle (Ilirico) ed i Rmi Cappellani di Castions delle Mure e del SS. Redentore di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Nuova impresa Pompe Funebri

Recapito in Via Cavour presso il premiato Giardinere-Florista AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza.

Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

Società anonima Ing. L. VOGEL per la fabbricazione Concimi chimici

MILANO - VENEZIA Produzione annua 500,000 quint. Rappresentante per la Provincia di Udine ANGELI AGOSTINO di Fedele, di Orzano (Cividale).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

Tariffa

Table with 2 columns: CLASSE and L. Values for funeral services.

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi)

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

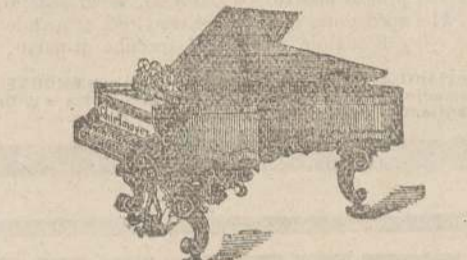
Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

L. Cuoghi

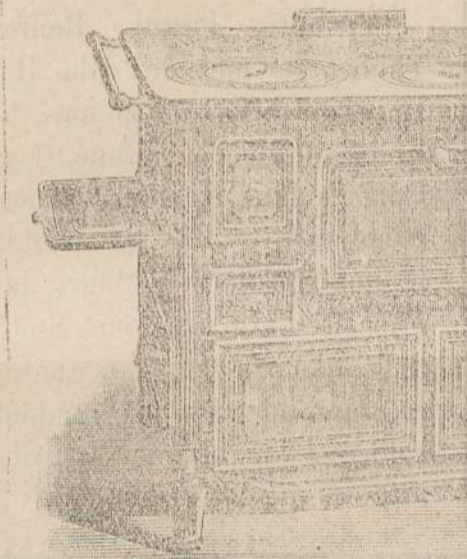
UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati DELLA Antica ditta GODIN di Francia



RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

Advertisement for L. Marchi Casa di Confezione, featuring Mantelli - Costumi - Blouses and Biancheria Confezionata.

Advertisement for G. Tonini e Figli, featuring DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice.

Advertisement for Oli d'Oliwa per Famiglia, Istitori, Cooperative e Alberghi, featuring the logo of P. Sasso e Figli.

Acero da lavoro Si vendono da tre a quattro cento quintali di Acero da lavoro. Rivolgersi al Sig. Gio. Batta Isola in Montenas.

PER LA BELLEZZA **dei CAPELLI** e CONSERVAZIONE **e della BARBA**

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, toglie la forfora, arrossore immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevola lo sviluppo. *Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 30 per pacco postale.*

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.*

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — *Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.*

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.*

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.*

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — *(In tre fiale).* — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumeria. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilettia e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chicaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
Ton. celle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Torche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chicaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsotte di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Surati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spetti. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a > 1 > > 100 > > > 300.—
Serie 3.^a > 3 > > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

Domenico Raiser & Figlio
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza de prezzi, è la migliore raccomandazione

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.